

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

SEMIRAMIDE

MELO - DRAMMA TRAGICO

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO NOVISSIMO

L'ESTATE DELL' ANNO 1828.

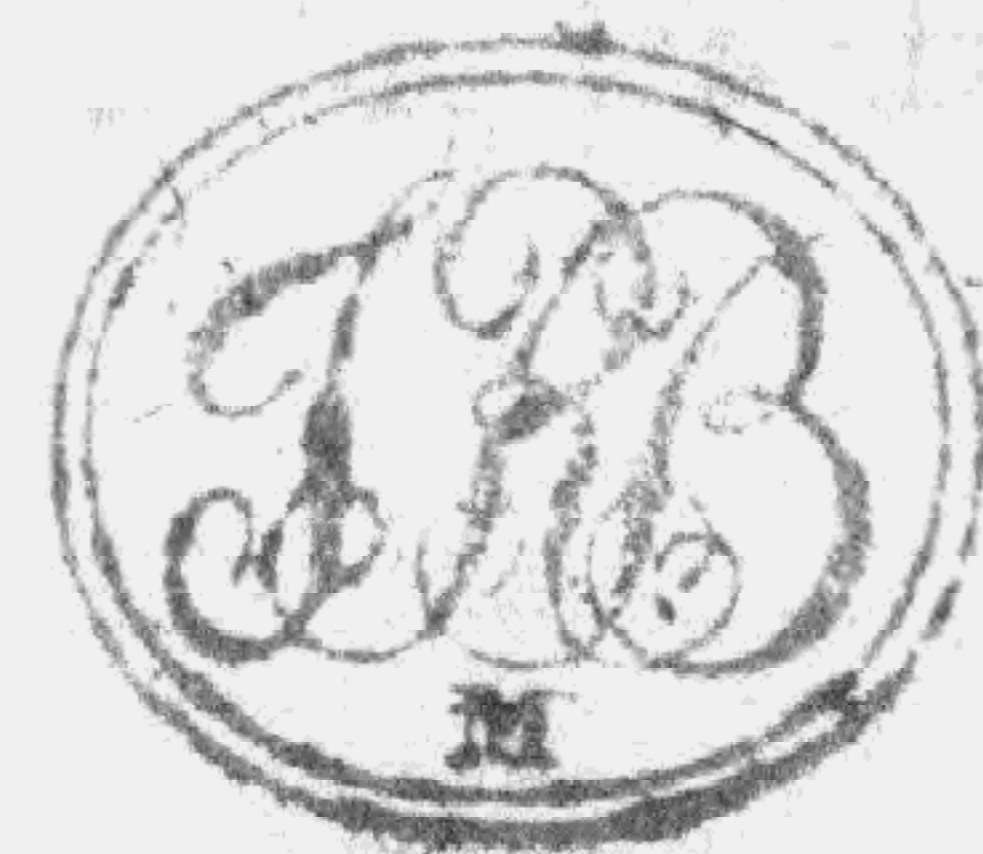
Poesia di GAETANO ROSSI.

Musica di GIOACCHINO ROSSINI.

PADOVA

TIPOGRAFIA PENADA

MDCCCXXVIII.



PERSONAGGI

SEMIRAMIDE Regina di Babilonia

Sig. Annetta Parlamagni.

ARSACE Comandante l'Armata

Sig. Lauretta Fand

ASSUR Principe del Sangue di Belo

Sig. Carlo Moncada.

IDRENO Re dell'Indo

Sig. Paolo Zilioli.

AZEMA Principessa del sangue di Belo

Sig. Adelaide Carhini.

OROE Capo de' Magi

Sig. Appollino Bissacco.

MITRANE Capitano delle Guardie Reali

Sig. Giacomo Roppa.

L'OMBRA DI NINO

Sig. Antonio Profondo.

CORISTI.

Satrapa

Indiani

Magi.

Egiziani.

Babilonesi

Sciti.

BANDA MILITARE

STATISTI

Guardie reali, Ministri del Tempio, seguito d'Indiani, di Sciti, d'Egiziani, Popolo Babilonese, Donzelle, Fanciulli, Fanciulle.

L'Azione è in Babilonia.

Maestro al Cembalo
Sig. Melchiorre Balbi.

Primo Violino Sig. Niccolò Spada.
Primo Violino Concertista Sig. Gaetano Baratta.
Primo de' Secondi Violini Sig. Antonio Brozolo.
Primo Contrabasso Sig. Angelo Maccati.
Primo Violoncello Sig. Bernardo Zaccagna.
Prima Viola Sig. Antonio Lucconi.
Primo Oboè e Corno Inglese Sig. Luigi Pighi.
Primo Flauto ed Ottavino Sig. Francesco Ferlendis.
Primo Clarinetto Sig. Giuseppe Valier.
Primo Fagotto Sig. Antonio Valier.
Primo Corno Sig. Luigi Sancassan.
Prima Tromba Sig. Pietro Vigani.
Timpanista Sig. Carlo Rossi.

Maestro e Direttore de' Cori
Sig. Gioachimo Graziani.

Suggeritore e Copista di Musica
Sig. Giuseppe Baratti.

Le Scene nuove sono disegnate e dipinte
Dal Sig. Giovanni Sabbadini.

Illuminatore e Macchinista
Sig. Lorenzo Palazzina.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Magnifico Tempio eretto a Belo, festivamente
adornato.

*Oroe nel Santuario, a piedi del simulacro di Belo:
Magi, che prostrati e chini adorano: Ministri
disposti fuori del santuario e prostrati; Oroe
in atto di celeste visione.*

*(Oroe dopo di essersi rianimato, è colle
braccia tese verso il simulacro.*

Si ... Gran Nume ... t' intesi,
I venerandi tuoi decreti adoro:
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo.

(s'alza, seco i Magi, ed i Ministri
Or dell' Assiria a popoli accorrenti,
Alle straniere genti, a Prenci, a Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite:
(i Ministri apriranno le due gran porte laterali
E a me d'intorno voi, Magi, v' unite.

(si ritira in mezzo ai Magi al santuario

SCENA II.

*Aperte le porte, la Scena va riempiendosi di Ba-
bilonesi d'ambi i sessi, di stranieri, di donzelle,
tutti recano offerte, e si dispongono: poi si
canta il seguente*

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure ecchegino in sì bel di.

È sacro a Belo un sì gran di.
Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Da Tigri indomito, dall'orbe intero
Venite, o popoli, in sì bel di ...

È sacro a Belo questo gran di.
In tanta gloria vorrà dal cielo

Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così:

*(entrano gl' Indiani, recando incensi, e offer-
ferte varie. Dopo essi Idreno; s'appres-
sano al santuario.*

Idr. Là del Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente,
Or sorridi tu clemente
A' bei voti del mio cor:
E mercede trovi omai
Un costante, e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor.
*(Grandi e Satrapi che precedono, e accom-
pagnano Assur, seguito di schiavi, che
recheranno le offerte.*

Ass. Sì sperate; sì esultate:
Cangierà d'Assiria il fato;
Questo giorno desiato
D'alti eventi il dì sarà:
Al suo trono il successore
La regina sceglierà:
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

Idr. E tu speri?

Oroe

E tu pretendi? ...

Ass. Di regnar, di Nino al trono:

Oroe Tu! ... (che orror!)

Ass.

Sai pur ch'io sono ...

Oroe So chi è Assur. Sì, tutto io so.

a 3 (A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor.
terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo eccheggia:
Di lieti suon fragor già la festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina ...
Ah! vien, de' nostri cor, bella regina.

SCENA III.

*Guardie reali, Satrapi, Principi, Capitani che
precedono Semiramide, la quale comparisce con
Azema e Mitrane, accompagnata da Principes-
se, e Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Be-
lo: Schiavi.*

Coro Ah! ti vediamo ancor! resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te ...
Conosci il nostro amor, la nostra fe.
In lei, clementi Dei serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema, Coro.

Di tanti regi, e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso, e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti regi, e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perche tremi, e palpiti,
Misero cor così?)

Ass. Regina, all'ara: e giura
Ch'oggi all'Assiria omai

Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben ... *(si ferma e osserva d'intorno
Assur, Idreno, e Coro.
A che t'arresti?)*

Sem. (Egli non v'è!
*Assur, Idreno, e Coro
Che attendi? ...*

Sem. Di Nino ... *(lampo vivissimo)* Oh ciel! *(atterrita)*
Oroe Suspendi.

*(tuono: si spegne il fuoco sacro dell'ara,
sorpresa, confusion, terror generale.*

Mira.

Tutti Che fia! Che orror.
Ah! già il sacro fuoco è spento.
Tuona irato il ciel, s'oscura:
Trema il tempio. Infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento.
Ah! di noi che mai sarà.

Sem. Oh tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con ... Babilonia?

Oroe Ancora
Vi sono colpe ... atroci colpe, ascose.
Ed impunite. *(fissando Assur)*

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

Sem. Ma dunque?

Oroe Lontano
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace

Sem. (Oh! ritornasse Arsace!)

Ass. E al trono il successor?

Oroe Sarà nomato:

Ass. E quando?

Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo:

Sem. (Io ne tremo.)

Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.

Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar ...

Sem. Tutto rammento.

Sì ... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla Reggia — Il sospirato messo
Coll' oracolo sacro. Oroe, m'invia —
E intanto a voti miei
Propizj implora in sì gran dì gli Dei.
(parte seco tutti.)

SCENA IV.

Oroe

Gli Dei son giusti — io tremo
Pel suo destino, e la compiango, e gemo.
(entra nel santuario)

SCENA V.

*Arsace, due schiavi seco, recando una casset-
tina chiusa.*

Eccomi alfine in Babilonia — È questo
Di Belo il tempio. — Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l' orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all' aspetto,

Insolito terror, sacro rispetto! -

E da me questo Nume

Che può voler? Morendo il genitore

Qui m'invio: Segreto

Cenno di Semiramide mi chiama

Rapido alla sua reggia... ed anelante

Ad Azema, al suo ben l'ardente core

Qui volava sull'ali dell'amore,

Ah! quel giorno ognor rammento

Di mia gloria, e di contento,

Che fra barbari potei

Vita, e onore a lei serbar.

L'involava in queste braccia

Al suo vile rapitore;

Io sentia contro il mio core

Il suo core palpar.

Shiuse il ciglio, mi guardò...

Mi sorrise... sospirò...

Oh! come da quel dì

Tutto per me cangiò!

Quel guardo mi rapì,

Quest'anima avvampò.

Il ciel per me s'aprì;

Amore, m'animò...

D'Azema, e di quel dì

Scordarmi io mai saprò.

Ministri, al gran Pontefice annunciate

Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe arrivando, ed Arsace.

Oroe Io t'attendeva, *Arsace.*

Ars. A piedi tuoi...

Oroe Sorgi e vieni al mio sen:

Ars. Del padre mio

L'estremo cenno a te mi guida:

Oroe Un Dio,

Cui sei caro, che regge il tuo destino,

A me ti trasse.

Ars Questi preziosi

Pegni ch'ei tenne ad ogni guardo ascosi...

Oroe Oh! sì: porgili: - Alfine

Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi

Del più grande dei Regi - Ecco il tremendo

Foglio di morte. Il regio serto è questo...

Adoralo - ecco il brando

Che lo dee vendicar: Brando temuto

Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto

Inutil arme contro il tradimento,

Contro il veleno.

Ars. Giusto ciel! che sento!

E come? e forse?

Oroe Arcano è ancor.

Ars Ma Nino?

Oroe Morì tradito.

Ars. E chi?

Oroe Nel tempio, a noi

S'appressa alcuno... È Assur... Oh mostro! Un Dio

Qui invan non ti guidò. Qui torna. Addio.

(rientra: due ministri portano seco la cassetta

SCENA VII.

Arsace, indi Assur, seguito con esso, che rimane

nel fondo.

Ars. Quali accenti! e che mai

Deggio pensar? è questo

Assur, ch'io già detesto?

Ass. È dunque vero? Audace!

Senza un mio cenno in Babilonia *Arsace!*

Ars. (Quale orgoglio!)

Ass. Rispondi: A che lasciasti
Il campo a te fidato? e chi ti guida
Dal Caucaso all' Eufrate?

Ars. Della mia ..
E tua Regina un cenno, ed il mio core.

Ass. Il tuo core? Oseresti
Chiedere a Semiramide?...

Ars. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede

Ass. Superbo! Intendo - Ardisci
Azema amar.

Ars. L' adoro :

Ass. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re. Che a Ninia sposa
Destinata nascendo ...

Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Egual, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta

Gli affetti miei ... So che l' adoro, e basta
Bella immagine degli Dei

Solo Azema adoro in lei:

E più caro a me d' un soglio

È l' impero del suo cor.

Ass. Dell' Assiria a' Semidei

Aspirar sol lice a lei:

D' uno Scita il folle orgoglio

Mal contende a me quel cor.

Ars. Questo Scita in cor non cede

Ad Assirio Semidio:

Ass. Quell' ardir, quel fasto eccede:

Chi son io rammenta omai:

Amo Azema ...

Ars. Tu! non sai;

Non conosci cosa è amor.

Ars. a 2 *Ass.*

D' un tenero amore, Se m' arde furore
Costante, verace, Contr' anima audace

Quel fiero tuo core Di freno il mio core

Capace non è: Capace non è.

I dolci suoi moti Gli arditi tuoi voti

Ignoti a te sono: Già noti mi sono:

Non ami che il trono Ma invano a quel trono

Ch' è tutto per te .. Tu aspiri con me.

Il core d' Azema Rinunzia ad Azema,

È tutto per me. O trema per te.

Ars. Io tremar? di te? m' avvio

Alla Reggia, all' idol mio:

Ass. Là il poter d' Assur vedrai,

In tal dì forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai ...

Ma giammai sarai mio Re.

Ass. La mia sposa Azema ...

Ars. Azema! ...

Mi giurò mi serba fe

a 2 Va, superbo: In quella reggia

Al trionfo io già m' appresto:

Sì, per me fia questo giorno

Di contenti e di splendor.

Ma tremendo, ma funesto

A te giorno di rossor.

SCENA VIII.

Atrio nella Reggia.

Azema, indi Idreno

Azema Oh me felice! Arsace,

L' amato bene in Babilonia! A miei

Fervidi voti l' inviar gli Dei:

Potrò alfin ...

Idr. Principessa,

La grand' ora s' appressa in cui deciso
Sarà il destino dell' Assiria, e il mio:
Parla una volta, di, sperar poss'io? ...
Il tuo cor, la tua destra? ...

Azema Di mia destra

Dispone Semiramide:

Idr. E il tuo cuore?

Tu taci? Dunque un più felice amore! ...

Assur! ei solo mio rival: ma pote

Assur non t'è, potresti

Tu amarlo?

Azema Assur e a me ben noto: e mai

Da me un solo pensier, da me un sospiro

Ottenne ancor, nè otterrà mai:

Idr. Respiro. (*parte*)

Azema Se non avesse, e meritasse Arsace

Tutti gli affetti miei,

Sento che Idreno solo amar potrei.

Dolce amabile speranza

Arde, il so, d' Assur nel petto;

Ma per lui non sento affetto

Troppo aborro quel suo cor.

Un foco d' amore

Lo sento, m' accende;

Ma Assur questo core

Invano pretende:

Azema lo giuro

D' Assur non sarà. (*parte*)

SCENA IX.

Giardini pensili:

*Semiramide seduta in un fiorito berceau: Gio-
vani Citariste, e Donzelle in varj gruppi cer-
cano distrarla, le scherzano intorno, è misto
al suono il seguente*

Coro Serena i vaghi rai,

La pena sgombra omai

Arsace ritornò,

Schiudi a letizia il cor.

Qui a te verrà ..

Già tutto al suo ritorno

D' intorno s' animò,

Più dolci spiran l' aure

D' amor la voluttà ...

Quest' ombre chete spargono

La calma dell' amor.

Arsace ritornò,

Qui a te verrà ..

Qui tutto spirerà

La calma dell' amor,

D' amor la voluttà:

Sem. Bel raggio lusinghier

Di speme, e di piacer

Alfin per me brillò:

Arsace ritornò,

Si, a me verrà.

Quest' alma che sinor

Gemè, tremò, languì ...

Oh, come respirò!

Ogni mio duol sparì,

Dal cor, dal mio pensier

Si dileguò il terror.

Bel raggio lusinghier

Di speme, di piacer
Alfin per me brillò.

Arsace ritornò ...

Qui a me verrà.

La calma a questo cor

Arsace renderà:

Arsace ritornò,

Qui a te verrà.

Qui tutto spirerà,

La calma dell'amor

La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero

Come più caro,

Di quell'istante,

Dopo il tormento,

A te sorride

È il bel momento

L'amante cor.

Di pae, e amor!

Coro (ripete

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane
E che rechi?

SCENA X.

Mitrane con Papiro, e Semiramide.

Mitr. Da Menfi il sacro messo

Testè fece ritorno - Oroe t'invia

Il sospirato oracolo:

Sem. (incerta) Qual fia! -

La mano, il cor mi tremano - e se mai!...

E se quell'ombra!... e se novelli orrori!...

E il ciel! - da tanta angustia escasi omai. -

(spiega il papiro e poi legge.

» Cesseran le tue pene,

» Ritroverai la pace

» Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.

Grazie; v'adoro, o Dei, clementi Dei!

E voi dunque approvate i voti miei! -

Placati alfin vi siete! -

Felice mi volete!

Mitr. Regina, al tuo contento...

Sem.

Va, Mitrane,

Arsace a me s'affretti: - Regal pompa,

Solenne nuzial rito s'appresti.

Oroe co' magi, Assur co' grandi, Idreno,

Tutta l'Assiria al trono mio si renda.

Ivi i miei cenni, e il suo destino apprenda-

(parte

SCENA XI.

Luogo magnifico nella reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo Mausoleo del Re di Nino.

Le guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi col loro seguito: Oroe co' Magi e Ministri che portano un'ara: succedono Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide con Azema e Mitrane, e Dame e Schiavi. Il popolo si distribuisce nel fondo, e fra le colonne: La marcia è alternata dal seguente

Coro Ergi omai la fronte altera,

Regio Eufrate: esulta, e spera

Di tua speme sorse il dì:

Oggi avrà l'Assiria un Re.

Di tue glorie lo splendore

Sosterrà col suo valore

Torneran di Belo i dì,

Tu sarai de fiumi il Re.

Coro di Magi E dal ciel placati, o Numi,

Dch! su noi volgete i lumi:

Il destin di questo regno

Protegete in sì gran dì.

Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re.

(durante il Coro Semiramide salirà in trono:
al di lei fianco, sui gradini, Azema e Assur, Arsace, Idreno ai lati; Oroe nel mezzo. I Satrapi circondano il trono.)

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, magi,
Eccomi a secondar: E già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libicio Giove: Io scelsi. Or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia:

Assur, Arsace, Azema, Idreno, Oroe e Coro.

Giuro ai Numi, a te, Regina,

D'obbedire a' cenni tuoi:

A quel Re che doni a noi

Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto Eroe, che dell'Assiria

Alla gloria ed al riposo

Scelsi Re, fia pur mio sposo.

Assur, Idreno, Oroe, Arsace, Azema.

Sposo!... (oh cielo!)

Sem. E quest'Eroe

A voi caro, al cielo, a me...

Questo sposo, questo Re...

Adoratelo... in Arsace.

(sorpresa, gioja, fremito relativo)

Ars. Io?

Ass. e Idr. Che intendo

Coro Viva Arsace

Oroe (Quale orror!)

Ass. (Oh furor!)

Azema e Ars. (Oh colpo orrendo!)

Coro Viva Arsace, il nostro Re.

Ass (a Sem. E così tradir tu puoi

La mia speme, i dritti miei?

(a' Satrapi Su noi dunque, eterni Dei

Uno Scita regnerà

E l'Assiria il soffrirà?

(a Sem. Pensa almeno...

Sem. Taci, e trema,

Idr. (a Sem. Se in tal dì tu sei felice,

Se mercè sperar mi lice,

Deh, tu Azema a me concedi,

E consola un fido amor.

Sem. Sì, l'avrai:

Ars. Tu! Azema!... (ed io!...)

Ma... Regina... sappi... (oh Dio!)

Non è il trono la mercede

Che ti chiede questo cor.

Sem. Tutto merti. Andiam. Ci unisci,

Oroe, tu...

Oroe Regina!...

Sem Assiri;

Nino, e il figlio in lui vi rendo...

(in questo un tuono sotterraneo e fulmine.

Ah!... che avviene!... Dei! Che intendo! (a parte

Qual segnal rinnova il cielo!

E' di sdegno!... è di favor!...

Insieme Il sangue gelasi

Qual mesto gemito Di vena in vena:

Da quella tomba... Atroce palpito

Qual grido funebre M'opprime l'anima

Cupo rimbomba, Respiro appena

Mi piomba al cor. Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano...

(colpo fortissimo e cupo dalla tomba.)

Tutti

Gli Dei che vogliono?...
La tomba scuotesi.
(*attenzione, terrore universale, tutti ri-
volti alla tomba; s' apre la tomba.*

Ah della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.

Sem.

E chi? oh destino!
Egli!... lo sposo!

(*si presenta sulla porta l' ombra di Nino.*

Tutti

L' ombra di Nino. (*si prostrano*

Sem.

Ove m' ascondo...

Ass.

Guardar non l' oso;

Tutti

Oh quale orror!

Il sangue gelasi. (*come sopra*
(*l' ombra si avvanza sul vestibulo.*

Sem.

D' un Semidio che adoro,
Ombra, da me che vuoi?

Ass.

Che ti guidò dall' erebo,

(*con fremito mal frenato*

Idr.

Ferribil ombra, a noi.

Dal labbro formidabile

Palesa i cenni tuoi:

Sem.

Parla... a punir venisti.

(*con terrore, ansiosa.*

Venisti a perdonar!...

Pronunzia omai... se Arsace...

L' ombra di Nino

Arsace, regnerai

Ma vi son colpe da espiarsi in pria.

Ardito scendi nella tomba mia:

Vittima offrir al cener mio dovrai:

Ascolta del pontefice il consiglio:

Pensa al tuo genitor; servi a mio figlio

Ars.

T' obbedirò. Securo

Là scenderò. tel giuro.

Ma qual sarà la vittima

Che a te svenar dovrò?

Tu taci?... Fremi?

Tutti

Ei tace! Freme!

Assur e Semiramide

(*Oh cielo!*)

Ass.

E già ci lasci?..

Tutti

Ei s' allontana!

Assur e Semiramide

(*Io tremo!*)

Sem.

Ombra del mio consorte..

Il pianto mio tu vedi...

Deh!... lascia che a tuoi piedi...

Là in quella tomba...

L' ombra di Nino

Arrestati.

Rispetta le mie ceneri:

Allor che i Dei lo vogliano..

Allor ti chiamerò.

(*rientra: la porta si chiude.*

Che orror!...

Tutti

Sem.

Io moro.

Tutti

Ah! Sconvolta nell' ordine eterno

È natura in sì orribile giorno.

Nume irato dischiude l' averno...

Sorgon l' ombre dal nero soggiorno...

Minacciosa era morte d' intorno

L' alma ingombra d' angosce, d' orror.

Atro evento! prodigio tremendo!

Tutto annunzia de' Numi il furor.

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

Atrio.

SCENA PRIMA

Mitrane, Guardie reali, Arbate.

Alla reggia d'intorno
Cauto, Arbate, disponi i tuoi più fidi:
D'Assur veglia sull'orme, render vane
Le sue trame sapremo.

SCENA II.

Semiramide, e Mitrane, Damigelle indietro.

Sem. Ebben, Mitrane!

L'indegno Assur...

Mitr. Fremendo

Il tuo comando intese - e nol vedrai
La reggia abbandonar.

Sem. Tremi - Io saprei...

Mitr. Eccolo:

Sem. Io fremo:

SCENA III.

Semiramide, e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei
Fur sacri irrevocabili:

Ass. E sinora,
Regina, io li adorai;
Di me il più fido non avesti... il sai. -
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede...
E me ne lusingavi in quei momenti...

Sem. Oh tu! Che mai ricordi! e non paventi!
Tu la vedesti pur... l'udisti l'ombra
Irritata di Nino... a noi d'intorno
Forse adesso invisibile... e tu ardisci!...
Tu, che al tuo Re nel seno
(*a mezza voce, e con fiero rimprovero.*)
Morte versasti?

Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse?

Sem. Oh! taci!
Perfido! - L'arti tue vili, e fallaci
Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi...

Ass. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza, ancora: -
Egli perì - (*fissando Assur.*)

Ass. S'egli vivesse il soglio
Non premeresti or forse più.

Sem. Felice

Al figlio mio del mondo
L'impero io cederei.
Ma quel figlio perdei! Misera! - e forse
La stessa man che uccise il genitore...

Ass. Ma tu regni:

Sem. E tu vivi? - Oh! quale orrore: -

Se la vita ancor t'è cara.
Va, t'invola a' sguardi miei,
Io l'aspetto non saprei
Più soffrir d'un traditor.

Ass. Pensa almen; Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:

Che d'Assur potria un'accento
Involarti e soglio, e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti:

Ass. Solo, forse non cadrei:

Sem. Meco è Arsace: degli dei
Ei mi salva col favor:

Ass. Il favor, tu degli Dei?

Scendi ... e trema ... nel tuo cor.

a 2.

Ass. Quella ricordati

Notte di morte

L'ombra terribile

Del tuo consorte,

Che minaccioso,

Infra le tenebre,

Il tuo riposo

Funesta ognor. —

I tuoi spaventi,

I tuoi tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

Leggier supplizio

Sono al colpevole

Tuo ingrato cor ...

Sem. Ma, implacabile di Nino

Non è l'ombra, nè il destino.

È da lor protetto Arsace:

Ei per me li placherà.

Ass. Quella vittima rammenta

Che di Nino l'ombra aspetta:

Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l'avrà.

Sem. In Arsace adora intanto

Il tuo Re ...

Sem. Notte terribile!

Notte di morte!

Tre lustri corsero

E del consorte

L'ombra sdegnosa

Infra le tenebre

L'indegna sposa

Minaccia ognor! —

I miei spaventi ...

I miei tormenti,

Le angoscie, i palpiti,

A tuo supplizio

Gli Dei rivolgano,

Perfido cor.

Ass.

Ma Arsace! ...

(musica festevole nella reggia.)

Sem.

Senti!

Questa gioja! ... que' concenti! ...

Il trionfo si festeggia

Del mio sposo, del tuo Re:

Ass. Ma funesto in ciel lampeggia

Forse un astro ancor per te:

Sem. La forza primiera

Ripiglia il mio core:

Regina, e guerriera

Punirti saprò.

L'istante s'affretta

Felice, bramato:

Tu, trema, spietato

Cader ti vedrò.

Ars. La sorte più fiera

Già sfida il mio core:

Regina, e guerriera

Temerti non sò.

Si compia, s'affretti

L'acerbo mio fato:

Ma pria vendicato

Almeno cadrò. (parte.)

SCENA IV.

Interno del Santuario.

Magi in adorazione.

*Oroe precede Arsace, accompagnato da Magi,
che avanzano religiosamente.*

Coro

In questo augusto

Soggiorno arcano,

Inaccessibile

All'uom profano,

Sacro all'oracolo

D'un'invisibile,

D'una terribile

Divinità.

Oroe

Inoltra intrepido,

Arsace, il piè

poi Coro } L'alma t'accendano
Ardire e fe:

È la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D'un' invisibile
D'una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia,
Intrepido de' Numi i cenni attendo:

Oroe L'alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars. E che?

Oroe Magi, recate
(tre Magi recano uno il serto, l'altro la
spada, l'altro il foglio.

Quel serto, quell'acciaro,
E quel foglio. - Ti prostra. - Il serto augusto
Io ti cingo di Nino

Ars. Come!... Che fai? - Ninia vive: - vicino
A comparire - ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?

Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel - Ninia tu sei.

(i Magi si prostrano

Ars. Io? - Che dicesti? Oh Dei!

Oroe Fradate ti salvò. - L'estinto Arsace
Te ognun credè.

Ars. Nino dunque?..

Oroe È tuo padre.

Ars. Semiramide!...

Oroe Fremi. - Ella è tua madre,

L'empia!

Ars. È mia madre, e tu... perdona, e come
Empia chiamarla ardisci: -

Oroe Leggi: ed innoridisci: -

(gli porge il foglio con gravità

Gli empì conosci omai...

E il tuo dover...

Ars. Ah! tu gelar mi fai. (legge

» Nino spirante al suo fedel Fradate:

» Io muojo... avvelenato -

» Salva da egual periglio

» Ninia; il mio dolce figlio...

» Ch'ei mi vendichi un giorno...

» Assur fu il traditore...

» La mia perfida sposa:

Oh! qual orrore!

(s'abbandona fra le braccia d'Oroe

In sì barbara sciagura

Mi apri tu le braccia almeno:

Lascia ch'io a te versi in seno

Il mio pianto, il mio dolor.

A quest'anima smarrita

Porgi tu conforto, aita:

Di mie pene il crudo eccesso

Langue oppresso in petto il cor.

Oroe e Coro,

Su, ti scuoti, rammenta chi sei:

Servi al cielo: al tuo padre obbedisci:

Il suo acciaro tremendo brandisci;

(gli presenta la spada di Nino.

Egli chiese al suo figlio vendetta:

Egli t'ama: alla tomba t'aspetta:

Va: t'affretta a ferire, a punir,

Ars. Sì: vendetta: - Porgi omai: -
(prende la spada.)

Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì, del ciel nel fier cimento
Il voler si compirà.

Oroe e Coro.

Pera Assur.

Ars. Sì, l'empio cada.

Oroe e Coro

Semiramide...

Ars. Ah! è mia madre.

Al pianto mio forse il padre
Perdonarle ancor vorrà:

Oroe e Coro

Al gran cimento
T'affretta ardito,
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà;
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars. Sì. vendicato

Il genitore,

A lui svenuto

Il traditore,

Pace quest'anima

Sperar potrà.

Ai dolci palpiti

Di gioia, e amore

Felice il core

Ritournerà (partono.)

SCENA V.

Appartamenti di Semiramide.

Azema e Mitrane.

Mitr. Calmati, Principessa;

Azema Cerchi invano

Confortarmi, o Mitrane.

Mitr. Io ti compiangio -

E sola tu non sei
La misera in tal dì -

Azema Tutto perdei: -

Lo sappia Semiramide - Tiranna,
Essa in Arsace, oh dio! tutto m'invola:
Era Arsace il mio ben, l'idolo mio...

SCENA VI.

Idreno, e detti

Idr. Arsace! - Giusto ciel! - Che intendo! ed io!...

E tu, ingrata, e tu puoi

A lui serbare ancor gli affetti tuoi?

Sposo, il sai pure, Arsace

Or fia di Semiramide:

Azema

Ma stretto

Il nodo ancor non è.

Idr.

Ma la Regina

Sposa a me ti destina:

Azema Obbedirò al suo cenno:

Idr.

E la tua mano

Azema La mano avrai... Se la mia man tu brami.

Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m'ami...

Coro Vieni Azema, vieni Idreno

Là nel tempio, appiè dell'ara,

Ove Imene già prepara

Dolce vincolo d'amor.

Idr. Con accenti lusinghieri

Porgi tregua ai mali miei,

Troppo barbara tu sei

Se non hai di me pietà.

Fra la speme, e fra il timore,

Palpitante io vivo ognora

E pel duol che mi martora

Io mi sento il cor strappar.

Coro Vieni affretta, e tornerai

Tu d'Azema a trionfar.

Idr. (Dolce raggio di speranza
Tu conforti le mie pene,
E ravvivi la costanza,
Mi fai meno palpitar.

SCENA VII.

Semiramide e Arsace

Sem. No: non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi - Ingrato.
E perchè?... e in tal momento.

Ars. Ah! tu non sai ...

Sem. Con gioja io riveggo omai
Quel serto che ti cinse
L'ispirato Pontefice. Ti mostra
All'esultante popolo: Ti miri,
E frema Assur.

Ars. Assur! Ah l'empio spiri:
Si lavi nel reo sangue
Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

Sem. Oh ciel! Che intendo!
Nino ... Che parli tu?

Ars. Nino!... Ah, non posso.

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell'ombra ancora il tuo pensier funesta; -
Calmati, sposo mio ...

Ars. Taci: t'arresta: ...
Fuggi - Non l'odi? il ciel freme - non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge?... - Ah! - vanne. -
Salvati:

Sem. Quai trasporti! - quale accento!...

Ars. Non più: lasciami ...

Sem. Ch'io

Ti lasci? ora! Deh! - Arsace ..
(prendendolo per la mano, arrestandolo
con passione.

Ars. (*) O Padre mio!
(*) (cava il foglio, lo porta al cuore alla bocca

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto,
Che fissi con orror? ...

Ars. E orror n'avresti
Se tu sapessi mai! ...

Sem. Da chi l'avesti?

Ars. Dai Numi;

Sem. Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio;

Sem. Porgilo:

Ars. Trema:

Sem. Obbedisci: lo voglio;

Ars. (*) Ebben ... misera!.. leggi. Ah! sia quel foglio
(*) (le porge il foglio

Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

Sem. (*) Che penetrar! -

(*) (lascia cadere il foglio
Tu!.. qual orror! (si copre colla mano la faccia

Ars. Tutto è palese omai. -

(breve silenzio: Semiramide rinviene a se
stessa, e con fermezza, e affanno

Sem. Ebbene ... a te: ferisci:
Compi il voler d'un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un'esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei,
Sfoghino in pria lo sdegno:

Mai barbaro a tal segno
Sarà d'un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei ...
Ma sei mia madre ognor.

Sem. M'odia ... lo merto.

Ars. Calmati.

Sem. Io già m'abborro - Svenami:
Figlio di Nino!...

Ars. Misera!

Ah tu mi strappi l'anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? - La tua bell'anima
Ha ancor di me pietà!

*(guardando, come implorando perdono. Ars.
si getta frà le di lei braccia, essa lo
stringe con trasporto: restano abbracciati.*

a 2

Giorno d'orrore!...	Fatalità.
E di contento! -	È dolce al misero
Nelle tue braccia,	Che oppresso geme,
In tal momento,	Il duol dividere,
Scorda il mio core	Piangere insieme.
Tutto il rigore	In cor sensibile
Di sua terribile	Trovar pietà.

Ars. Madre - addio.

Sem. T'arresta - Oh Dio! -

Senti ... e dove?

Ars. Al mio destino ...

Alla tomba, al padre, a Nino ...

Sem. Ei vuol sangue:

Ars. E sangue avrà ...

Sem. E qual sangue:

a 2

Ars. Tu serena intanto il ciglio,

Calma, o Madre, il tuo terror.
Or che il ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vò implorar per te perdono,
A punir un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaecia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:
Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il suo furor.

a 2 Dal terribile cimento

A me riedi vincitor.
Sì, m'attendi

(partono

SCENA VIII.

Parte remota della Reggia, attigua
al Mausoleo di Nino,

Assur.

Ass. Il dì già cade. - Ah! sia
L'ultimo per Arsace. -
Pera omai quell'audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
Ove Nino da me ... da lei già spinto ...
E se là!... Se quell'ombra! - Vil terrore!..
Io, *(Varie voci da opposti lati*

Voci - Assur!..

Ass. Quale romore.

Voci Assur!..

Ass. Quai voci!..

Varj Satrapi

Assur!..

SCENA IX.

Satrapi da varie parti, e Assur.

Ass. Eccomi - Ebbene!.. E che recate
Agitati così? - Che fu? - parlate. -

Coro Ah! - la sorte ci tradì ...
 Più di vendetta omai - speme non c'è!...
 Non v'è soglio più per te. -

Ass. Più vendetta? più soglio? - e perchè?

Coro Oroe dal Tempio esci ...
 Al popolo, ai guerrier
 Da noi mossi a furor - si presentò.-
 Nino, il Ciel parlare ci fè ...
 Quel vil popolo atterrì...
 Il tuo nome desta orror ...
 Sull' Assiria al nuovo dì,
 Uno Scita regnerà!...
 Ah! La sorte ci tradì ...
 Più vendetta omai non c'è ...
 Non v'è soglio più per te.

Ass. Sì - vi sarà vendetta - Io vivo ancora :

Io solo basto - Per ignota via,
 Di Nino nella Tomba
 Là si discende ... io solo

L'empio a svenar, a vendicarvi io volo
 Trema, Arsace ... Ah! Che miro?

*(s'avvia alla tomba .. s'arresta ad un tratto,
 come colpito da un oggetto terribile, da
 visione spaventevole.*

Su quella soglia!... e che! folle - deliro?

(s'avvanza con raocapriccio .

Qual mano ... man di ferro mi respinge?...

E chi? Desso! Oh quai sguardi! un brando ei stringe
 S'avventa a me fuggiamo. Ah, Ch'ei m'arresta
 Lasciami - Il crin m'afferra -

D'un piè sfonda la terra -

L'abisso ... ei me l'addita ...

Ei mi vi spinge ... Ah - no ... Ciel! - nè poss'io
 Da lui fuggir?.. Come salvarmi, oh Dio,

Deh ... ti ferma ... ti placa ... perdona ...

Togli a me quel terribile aspetto

Quell'acciaro già sento nel petto:

Quell'abisso mi colma d'orror -

Alla pace dell'ombre ritorna ...

Ah, pietà dell'oppresso mio cor.

Coro. (sotto voce osservandolo)

E che avvenne - a chi parla?... ei delira

Geme - smania - affannoso - sospira

Che mai turba, atterisce quel core.

(accostandosi a lui) Ah Signor!... Assur)

Ass. Tacete -

Oh ... fuggite -

Coro Su, ti scuoti -

Ass. Ei minaccia ... lo vedete?...

Coro Chi?...

Ass. V'è ancor?...

Coro Tu sol con noi

Qui tu sei.

Ass. Ma come? - e voi?... *(rianimandosi)*

Là... finor - sparì - respiro -

Fu deliro!... un sogno! - ed io!..

Io d'un'ombra! Oh, mio rossor! -

Se un istante delirai.

Se a voi debole sembri,

D'un'avverso Dio fu incanto ...

Ma atterirmi invan tentò...

Que' Numi furenti ...

Quell'ombre frementi ... Saprà trionfar.

L'orror delle tombe

Coro

Vo ardirò a sfidar.

De' Numi, del fato,

De' Numi, del fato,

Dell'ombre, di morte.

Dell'ombre, di morte

Un'anima forte

Quest'anima forte

Saprà trionfar.

SCENA X.

Mitrane, Arbate con Guardie.

Mitr. (*) O nero eccesso: In suo furor insano
 (*) *(da opposta parte, tutti guardinghi.*
 Violar osa il traditor: l'augusta
 Santità delle tombe: - Circondate
 Voi questi luoghi. - Là rimanti, Arbate,
 Pronto a piombar su que' ribelli - Io volo
 A prevenirne la Regina - Ah, questa
 Notte d'orror a lei non sia funesta!

(Arbate, e le Guardie si ritirano.
Mitrane dall'altra parte.

SCENA XI.

Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino. L'Urna
 che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

*I Magi discendono: alcuni sono armati di pugnale
 avanzano declamando il seguente*

Coro Un traditor,
 Con empio ardir,
 Minaccia penetrar, a reo disegno,
 Fra questi sacri orror.
 Morte all'indegno.

Lontan romor...

Dubbio aggirar
 S'ode d'incerto pie...

Chi mai sarà?

(alcuni Ah, forse il giovin Re.

(altri Se fosse il traditor...

In tanta oscurità

O Dio vendicator

Scoprilo al mio furor.

L'empio si svenerà...

Cadrà ... morrà ...

*(si disperdono, e ascendono fra le
 volte, poi Oroe con Arsace.*

Ninia Qual densa notte. - ove scendiamo, e quale
 Invincibil terror l'alma m'assale. -
 Un raccapriccio ... Un fremito ... Un orrendo
 Presagio ... che m'agghiaccia ... Io non saprei
 Perché ... ma piango ..

Oroe Al grande istante or sei.
 Snuda quel ferro - ardire.

Non pensar che a ferire.

Ninia Ma chi ferir deggio? -

La vittima dov'è? -

Oroe La guida un Dio: *(si ritira.*

Ninia Tremenda mano, Ah, il solo Assur, Oh
 Sì, a piè della sua tomba *(padre.*
 A te lo immolerò.

(v'aggirandosi, e si perde di vista.
Assur si presenta da parte opposta.

Ass. Fra questi orrori,

Furie, che m'agitate,
 Reggete i passi miei, l'acciar guidate. -
 Orgoglioso rival, a mie vendette
 T'abbandona la sorte: -

Qui troverai la morte ...

E la tomba.

*(v'aggirandosi fra le volte, Semiramide
 dal fondo.*

Sem. Già il perfido discese:

Fra queste opache tenebre celato
 Attende la sua vittima: ma armato
 È il braccio d'una madre - O tu ... che sposo
 Io più nomar non oso, accogli intanto

D'un cor pentito, e desolato il pianto,
Al mio pregar t'arrendi.
Il figlio tuo difendi:
Perdonami una volta,
Abbi di me pietà.

(resta sospirosa a piè della tomba di Nino.)

Ninia Dei, qual sospiro!

Padre ... sei tu?

Ass. Dove m'aggiro?

Sem. Oh cielo .-

Ass. Chi geme Ah... forse!

Ninia Oh madre!...

Sem. Io tremo ...

Ass. Io gelo:

a 3 L'usato ardir ...

Il mio valor dov'è? -

Dov'è il mio cor? ...

Ah! li sento languir

In tanto orror: -

Che mai sarà di me? -

Che far dovrò?

Miser^o_a, oh dio, nol so...

L'usato ardir.

(restano in analoghe attitudini di terrore, e di affanno.)

Oroe Ninia, ferisci .-

Ass. Ninia ..

Ninia Assur ...

Sem. Il figlio ...

Ass. Arsace: -

Ov'è? ...

Ninia Pera ...

Sem. Si salvi ...
(cercandosi fra l'oscurità)

Ninia Padre mio,

Ecco la tua vendetta ..

(mentre tenta ferire Assur, che lo cerca in altra parte, Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.)

Iniquo ... mori ...

Sem. Oh dio ...

Oroe Magi ... Guardie, di Nino ...

(compariscono in gruppi i Magi con fiaccole, e le guardie.)

L'uccisore arrestate -

(segnando Assur che rimane sorpreso.)

Ninia in Arsace, il vostro Re mirate -

(tutti si prostrano avanti Ninia.)

Ass. Egli Ninia? - Oh destino. -

Ninia Tu vivi? - Ma chi dunque io là svenai?

E questo sangue!

Oroe Il cielo è pago omai:

Compiuta è la vendetta -

Vieni - Colui sia tratto alla sua sorte. -

Ass. Più orrendo a me di morte

È il vederti mio Re - Ma ... Oh gioja, - ancora

(nel partire fra le Guardie, s'avvede di Semiramide estinta dietro la tomba)

Di me più disperato

Posso lasciarti - Là, superbo, mira:

Contempla l'opra tua ... Guarda chi spira -

Oroe Ah, no ...

Ninia Lascia:

Ass. È tua madre:

(vien condotto dalle guardie.)

Ninia (*) Mia madre!.. ed io? - Che orror! ed io potei ..

(con raccapriccio ed angoscia.

Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste

La destra... i colpi! Ah, dov'è quell'acciaro?

Rendilo al mio furore:

Odiosa, funesta

È a me la vita omai ...

(cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra
le di cui braccia s'abbandona svenuto.

Oroe e Coro.

Ferma ...

Altri

T'arresta .

Coro generale

Vieni Arsace, al trionfo alla Reggia,

Del dolore all'eccesso resisti:

Tu de' Numi al volere servisti;

Lieta omai fia l'Assiria con te.

Vieni, il popolo esulta, festeggia,

Vegga, adori il novello suo Re.

(la scena si riempie di Satrapi, Grandi
e popolo: quadro analogo..

Fine del Melo-dramma tragico.